Anno VII. Udine — Giovedì 31 Gennajo 1889. N. 27.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Coincidenze storiche

Uno dei nostri più ricchi e intraprendenti industriali — non ricordiamo più quale — parlando con Cobden, il celebre economista inglese promotore della teoria sul libero scambio, disse:

— Vorrei che in Italia, l'industria meccanica avesse lo sviluppo che ha in Inghilterra.

E Cobden gli rispose:

— Mio signore, è questo un augurio superfluo: voi italiani avete due macchine che noi non abbiamo nè avremo mai, e sono le più potenti, le più utili, le più benefiche.

Quando le saprete utilizzare, sarete il popolo più ricco d'Europa.

— E quali sono queste macchine? domandò l'italiano con sorpresa.

— Il sole e la terra.

***

Noi italiani, quando usciamo dalle nostre scuole, portiamo impresse certe massime della mente, e non le possiamo più dimenticare.

Sappiamo che " il suolo italiano è tra i più fertili — che l'*Italia* è il giardino d'Europa — che l'Italia è un paese eminentemente agricolo ecc., ecc.

Tutte queste cose le pensiamo, le crediamo, le troviamo giuste, ma nella pratica è come non esistessero. Lo abbiamo detto altre volte, e non ci stancheremo di ripeterlo: Se v'è un fattore della ricchezza nazionale trascurato, disprezzato, vessato, perseguitato, è appunto la campagna. Se v'è una classe maltrattata ed umiliata è quella degli agricoltori.

Come accordare le belle teorie imparate a scuola con la pratica?

***

L'istessa incuria per la campagna si è manifestata un secolo fa in Francia.

Prima della rivoluzione, il governo francese, da Luigi XIV a Luigi XVI, aveva organizzato un sistema di leggi che pareva fatto apposta, perchè il suolo francese producesse di meno in meno e pagasse di più in più.

Dopo il grasso si chiedeva ai contadini la carne, e poi il sangue e poi la midolla delle ossa.

Michelet, nell'introduzione della sua storia della rivoluzione, scrive:

" Da Luigi XIV in poi, le imposte pesano talmente sulla campagna, che la piccola proprietà sparisce; il latifondo si estende e fa sradicare le viti, le piante fruttifere. (Ciò che va avvenendo anche in Italia).

" Il contadino, — continua Michelet — non aveva più niente: era ridotto alla disperazione. Il fisco allora sequestra anche il bestiame.

" La terra non è più concimata. La coltura dei cereali, molto diffusa nel secolo XVII, diventa quasi nulla nel XVIII. La terra non può riparare le sue forze generatrici; essa digiuna e si spossa; non solamente la terra produce meno, ma è anche meno coltivata: gli stessi grandi proprietari la trascurano non trovandola più rimuneratrice. La parte coltivata si restringe: il deserto, il latifondo si estende.

" Allora i primi sintomi della miseria si manifestano, si incomincia a parlare dell'agricoltura, si tengono conferenze sull'agricoltura, si creano cariche per lo sviluppo dell'agricoltura.

" I contadini dicevano: lasciate a noi un po' di terra, e con le nostre vanghe, il nostro sudore, la renderemo più produttiva che coi vostri libri, le conferenze, i giornali ".

***

Il seguito di questa istoria è noto. La miseria diventò fame, e la fame si cambiò in rivolta.

Se il re di Francia, i nobili, il clero non avessero d'accordo, assassinato la campagna opprimendola di gravami, la rivoluzione non si sarebbe fatta. Quando la campagna è ricca, la città è tranquilla.

In Italia siamo lontani dalle rivoluzioni ed oggi, pei contadini affamati, vi è un'altra via d'uscita: l'emigrazione!... Ma le condizioni attuali del nostro paese, rassomigliano parecchio a quelle della Francia di cento anni fa.

Chi vive sotto le vôlte dorate dei palagi non dimentichi le sofferenze di chi veste di fustagno.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 30

Apresi la seduta.

Dopo un applaudito discorso del presidente Biancheri, Crispi annunzia i mutamenti avvenuti nel gabinetto.

Biancheri commemora i deputati Mancini, Gabelli e Ferri Felice, e i senatori Fardelli, Di Torrearsa, Paoli, De Giovanni, Menghini, Caracciolo di Santeodoro.

Molti deputati associansi, e pel Governo parla l'on. Crispi, il quale propone si raccolgano i discorsi di Mancini, e gli si collochi un busto nella sala della presidenza, e si deponga sul suo sepolcro una corona di bronzo.

Il presidente è incaricato della nomina della commissione che deve rispondere al discorso della Corona.

Avendo l'on. Crispi presentato alcuni progetti per autorizzare diversi comuni a sorpassare il limite della sovraimposta, chiedendo di ripigliare i progetti allo stato di relazione, appartenendo essi alla passata sessione, l'on. Nicotera approfitta dell'occasione per chiedere che si riprenda dallo stato di relazione anche il suo progetto per ritornare al collegio elettorale uninominale.

Crispi ribatte: ma per riprendere la relazione bisogna che sia anche ripresentato il progetto (commenti).

Nicotera: benissimo andrò in segreteria e riprenderò il progetto per riprenderla (rumori). Sissignori! insisto perchè reputo che il progetto riguardi una questione vitalissima. D'altronde Bonghi deve avere anche allestito la relazione.

Voci: lo ha detto! (ilarità).

Nicotera: credo che Bonghi l'avrà fatta sul serio.

E conclude dicendo che presenterà il progetto domani, lasciando libera la Camera di scegliere la procedura che crede.

La Camera approva però le proposte di Crispi.

Vastarini-Cresi aveva presentato una domanda d'interrogazione sull'affare Mattei e un'altra la presenta l'onorevole Fazio.

Questi presentava inoltre, insieme ai deputati Cavallotti, Ferrari ed altri, una mozione.

Il presidente della Camera **Biancheri** prega gli interroganti a mettersi d'accordo, perchè si facesse un unico svolgimento della mozione.

Nasce un dibattito sopra la procedura da seguirsi.

Intanto si nota che il generale Mattei è salito al suo banco e vivamente gestisce col deputato Papadopoli.

Infine i deputati **Vastarini** e **Fazio** ritirano la loro interrogazione e si iscrivono per parlare sulla mozione Cavallotti.

Crispi propone che la mozione si discuta il 16 febbraio.

La Camera accetta.

Il generale Mattei esce dalla Camera al braccio dell'on. Papadopoli.

Finalmente si annunzia un'interrogazione di Pantano sui disordini di Porta Pia.

L'annunzio è accolto da rumori e da uh! uh!

Il presidente dei ministri dichiara che non poteva rispondere all'interrogazione Pantano mentre pendeva una azione giudiziaria.

Voci: bene, bravo!

L'onor. **Pantano** ribatte, dicendo che non intendeva di intralciare l'opera della giustizia, ma conoscere i criteri polizieschi del Governo. (Voci, uh, uh! viva impazienza).

L'on. Pantano vorrebbe proseguire ma la Camera strepita e non glielo permette.

Pantano urla: siete una folla minore di quella che era a porta Pia (urlo generale, grida di basta).

Pantano sempre più sovraeccitato grida: la Camera si merita quel Governo che ha (tumulto indescrivibile, scampanellio del presidente).

Pantano: Ritiro indignato la mia interrogazione. (Urlo generale).

Di poi si leva la seduta.

**

Venne distribuito ai deputati il Libro Verde, contenente la seconda serie dei documenti riguardanti l'affare di Suez.

Contiene 106 documenti dal 27 gennaio al 22 dicembre 1888.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30.

Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Semmola interroga il ministro Boselli sull'ordinamento degli studi di medicina.

Boselli (ministro) dice che la quistione sarà risoluta da una Commissione di uomini competenti.

Si leva la seduta alle ore 4.35.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Pel collocamento di ottocentomila obbligazioni ferroviarie.

La *Tribuna* assicura che sono riuscite a buon termine le trattative del ministro del tesoro con un gruppo di banchieri italiani e tedeschi, fra cui la Banca nazionale e la Banca Bleichröder di Berlino, pel collocamento di ottocentomila obbligazioni ferroviarie, le quali si cederebbero al prezzo di 285 lire.

Una spesa di otto milioni.

Il consiglio superiore delle strade ferrate ha approvate le proposte delle società Adriatica e Mediterranea per una spesa di oltre otto milioni, destinati all'acquisto di materiale mobile per gli stabilimenti meccanici nazionali.

Un mandato di arresto pei disordini di Porta Pia.

L'autorità giudiziaria ha spiccato il mandato d'arresto contro il signor Corradetti per l'affare dei disordini di Porta Pia

Egli è latitante.

COSE D'AFRICA

Kantibai minacciato da Osman Digma.

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna*:

Il Kantibai Hamed capo degli Habab, chiede il soccorso del Comando italiano, dicendosi minacciato da Osman Digma.

ALL'ESTERO

Boulanger agli elettori della Senna.

Parigi 29. Una lettera di Boulanger agli elettori della Senna dice:

Tuttora *sotto il colpo della profonda emozione* che mi lasciò la meravigliosa *dimostrazione di domenica*, non voglio più ritardare l'espressione della mia riconoscenza all'ammirabile popolazione che marciò così coraggiosamente in colonna serrata contro la coalizione parlamentare composta da tutti coloro che si proclamavano audacemente per la repubblica, che per le loro colpe, per la loro impotenza e pei loro intrighi tanto gravemente compromisero. Giammai sotto alcun regime la campagna ufficiale per attacchi infami, per menzogne calcolate, per minaccie odiose fu più scandalosamente condotta contro un candidato.

Colla scheda in mano avete in un sol colpo spazzato le calunnie ed i calunniatori. Il partito repubblicano nazionale basato sulla probità dei funzionari, e sulla sincerità del suffragio universale è ormai fondato.

La Camera che io combatto con furore senza precedenti ha di fronte a sè soltanto lo scioglimento a cui non le sfuggirà.

Elettori della Senna! Sì, è a voi, alla vostra energia, al vostro buon senso che la patria, la nostra grande patria, dovrà essere sbarazzata dai parassiti che la divorano e la disonorano.

La Repubblica è ora aperta a tutti i francesi di buona volontà. Che essi vi entrino e che altri ne sortino. " Viva la Francia, viva la Repubblica ".

I progetti che Floquet porterà alla Camera.

Parigi 30. Floquet dichiarò ai delegati dell'estrema sinistra che porrebbe domani la questione di fiducia sull'interpellanza Jouvencel. Soggiunse che presenterebbe alla Camera: 1. il progetto pel ristabilimento dello scrutinio di circondario; 2. il progetto pel completamento delle disposizioni del codice penale per la repressione degli attacchi contro la costituzione e i poteri pubblici; 3. il progetto regolante l'affissione e il colportage.

Ciò che si dice a Berlino dell'elezione di Boulanger.

Berlino 30. La *National Zeitung* dice:

In questi circoli dirigenti non si attribuisce alcun significato importante all'elezione di Boulanger. Considerasi invariata la situazione politica; specialmente non credonsi messe in questione le forze vitali della Repubblica francese. — Negasi agli avvenimenti di Parigi una interpretazione tragica e la prospettiva pel mantenimento della pace è sempre molto soddisfacente.

Il principe ereditario RODOLFO D'AUSTRIA, morto da apoplessia.

Vienna, 30. Il principe Rodolfo fu trovato morto stamane alle ore 7.30 nel ritrovo di caccia a Mejerling presso Vienna.

Vienna 30. Rodolfo sentivasi non molto bene già da ier l'altro, mentre accingevasi a recarsi alla caccia con alcuni compagni, perciò anche ieri non partecipò al pranzo di famiglia.

Allorquando i suoi compagni si radunarono stamane per la partita di caccia chiesero del principe, che contro il solito, facevasi attendere e mandarono a cercarlo. Ebbero la notizia della morte avvenuta quasi improvvisamente in seguito a colpo apopletico.

La notizia giunse improvvisa a Corte e la colpì come una folgore a ciel sereno.

Di fronte a questa dichiarazione ufficiale cadono tutte le voci dei giornali serali su altre cause che avrebbero causato la morte del principe e particolarmente che rimase vittima d'un accidente di caccia

Appena giunta la notizia della morte la borsa deliberò di sospendere gli affari. Rimarrà chiusa oggi e domani.

Si sospese pure la seduta della Camera dei deputati. Stasera sono chiusi i teatri di Corte e tutti i privati.

Molte case issarono bandiere nere in segno di duolo. (??)

Il primo ed il secondo borgomastro di Vienna si recarono dal maresciallato di Corte rendendosi interpreti dei sentimenti della cittadinanza.

Da tutte le città di provincia giungono dispacci annunzianti la impressione per la notizia.

Giungono alla famiglia dall'interno e dall'estero immensi dispacci di condoglianza.

L'arciduca Rodolfo Francesco Carlo Giuseppe principe imperiale d'Austria erede del trono, principe reale d'Ungheria e di Boemia ecc. ecc., nato il 21 agosto 1858, luogotenente feld maresciallo, vice ammiraglio ed ispettor generale della fanteria, ecc, dottore in filosofia, si era ammogliato in Vienna il 10 maggio 1881 all'arciduchessa Stefania figlia del Re dei Belgi Leopoldo II e della regina Maria Enrichetta.

Dal loro matrimonio è nata il 2 settembre 1883 l'arciduchessa Elisabetta, Maria, Enrichetta, Stefania Gisella.

Secondo la legge di successione austriaca, non avendo l'imperatore Francesco Giuseppe altri figli maschi, diviene principe ereditario il più anziano dei fratelli dell'imperatore, Carlo Lodovico nato il 30 luglio 1833; questi a sua volta ha tre figli maschi, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'arciduca Ottone Francesco, e l'arciduca Ferdinando Carlo.

Avendo l'arciduca Francesco Ferdinando nell'assumere la successione del ramo d'Este, rinunziato ai suoi diritti eventuali alla corona imperiale, ne viene di conseguenza che nel caso di personale rinuncia del padre Carlo Lodovico l'arciduca Ottone Francesco diverebbe l'erede del trono.

Dai giornali viennesi apprenderemo notizie più sicure in proposito.

Il defunto principe si dilettò di letteratura, scrisse le sue memorie d'un viaggio in Oriente ed era a capo di un accolta di scienziati nella pubblicazione celebre: " *La monarchia* austro-ungarica descritta in parola ed in disegno (in Worte und Bilde) che esciva a dispense.

La prammatica sanzione (dal greco *pragma* — legge — e dal latino *sancire*, stabilire) dell'imperatore Carlo VI venne emanata nel 1724 per regolare l'ordine di successione nella famiglia d'Austria.

Modificando la legge Salica, che escludeva le donne dalla successione, dispose che mancando discendenti maschi, abbiano a succedere le femmine.

La prammatica sanzione garantita dai principi tedeschi e da altri potentati europei assicurò la successione alla unica figlia di lui *Maria-Teresa* che salì al trono nel 1740.

Maria-Teresa dovette sostenere una lunga guerra detta guerra di successione coi pretendenti al trono, che insanguinò l'Europa per lo spazio di otto anni e che terminò col trattato d'Aquisgrana dell'anno 1748.

Come nei feudi, finchè esistono in famiglia dei maschi, non succedono le femmine, e quindi nella *Casa imperiale* d'Austria è divenuto principe ereditario il *fratello* dell'attuale Imperatore.

***

Il defunto principe godeva poi fama di essere un grande dissipatore e di certe sue gesta tutt'altro che gloriose ebbero ad occuparsi il Parlamento di Vienna, e la stampa più avanzata della monarchia austro-ungarica.

(Nota della Red.)

I disordini a Budapest per la votazione della legge militare.

Vienna 30. Sono giunte notizie gravi di disordini avvenuti a Budapest in seguito alla votazione sulla legge militare.

Una immensa folla impedì l'uscita di Tisza, che potè lasciare il palazzo del parlamento soltanto a tarda ora contornato da quaranta agenti della polizia.

I suoi ritratti furono lacerati dovunque erano esposti.

I dimostranti fracassarono le vetrine per impadronirsene.

I figli di Andrassy furono gravemente insultati. La folla percorreva le strade, gridando: " Abbasso i traditori della patria, viva Kossuth ".

Vennero fatti 200 arresti e vi sono molti feriti.

Oggi le truppe erano consegnate ed i palazzi del Parlamento e dei ministri erano circondati da cordoni militari,

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese.

Mercoledì 21 gennaio 1789.

La grande voce di Mirabeau.

Continua l'agitazione nelle provincie. Nella *Provenza*, Mirabeau respinto dalla nobiltà è diventato il più ardente avvocato del Terzo, il suo difensore più intrattabile. Egli non vuol sentir parlare di moderazione, di quiete di conciliazione. Dice che le domande del Terzo sono troppo giuste perchè si possa cedere sopra un punto solo. Come far intendere la ragione alla nobiltà? esclama. „Essa è di troppa cattiva fede, troppo ignorante e troppo cupida „.

Questa nobiltà di provincia è infatti la più testarda del regno, la più ostinata nelle sue *prerogative* e *nei suoi privilegi*. Essa si guarda bene dall'imitare la nobiltà di Romissolon, la quale appunto il 21 gennaio, nell'assemblea degli Stati provinciali, capitola, dichiarando „ di voler sopportare in una perfetta eguaglianza, le imposte e contribuzioni generali della provincia, senza alcuna eccezione pecuniaria „.

Nel primo discorso dell'ottantanove che Mirabeau pronunzia in Aix-en-Provence, si cercherebbero invano gli scatti sublimi del futuro tribuno. Egli già comincia però col chiamare il re *il delegato della nazione* come se la rivoluzione fosse già fatta. Sotto una certa moderazione, circola nelle sue parole una vita intensa, palpita un'anima fiera e sdegnosa. Gli argomenti si affollano, abbondanti, serrati, impetuosi.

È il leone che brontola: ben presto ruggirà.

L'Enciclopedia.

Muore il barone d'Holbach. Questo Mecenate degli enciclopedisti è andato a raggiungere nella tomba tutti i suoi illustri collaboratori spariti all'ingresso della terra promessa, alla vigilia della rivoluzione che essi hanno preparata e resa inevitabile.

L'Enciclopedia — quest'opera colossale che ebbe un'influenza tanto profonda sul movimento intellettuale della fine del secolo passato e del principio dell'attuale — si era pubblicata in ventotto volumi a Parigi dal 1751 al 1772. I ci dal 1776 al 1780 fu aumentata di altri sette volumi. Portava il titolo di „ Enciclopedia o Dizionario ragionato di scienze, di arti e di mestieri „.

Gli spiriti più eminenti dell'epoca vi collaborarono. Il principale fu Diderot, il quale ora storico, critico d'arte e filosofo, ora artigiano studiò tutte queste parti del sapere umano e passò nelle officine, in mezzo agli operai, una parte della sua esistenza, per dare ai suoi contemporanei la descrizione delle arti e dei mestieri manuali, fino allora tanto deprezzati, e che Gian Giacomo Rousseau contemporaneamente riabilitava.

Ci vorrebbe un grosso libro per riferire la storia dell'Enciclopedia e delle tribolazioni di Diderot e collaboratori lottanti contro le ordinanze del re, contro gli ispettori della libreria, il luogotenente generale di polizia, il Parlamento e il clero. L'opera era ora tollerata, ora autorizzata e, ora proibita.

Malgrado tutti gli ostacoli essa finì per trionfare; segnò un grande progresso dello spirito umano; fu la preparazione filosofica della rivoluzione francese.

Un aneddoto di Voltaire.

Intorno all'Enciclopedia, Voltaire ha lasciato il seguente aneddoto:

Un domestico del re mi raccontava che un giorno il suo padrone pranzava a Trianon in piccola compagnia, quando la conversazione cadde prima sulla caccia e poi sulla polvere da fucile. Qualcuno disse che la miglior polvere si faceva con parti eguali di salnitro, di zolfo e di carbone. Il duca de la Vallière, meglio istruito, sostenne, che per fare della buona polvere da cannone, occorrevano una sola parte di carbone e una di zolfo su cinque di salnitro ben filtrato, evaporato e cristallizzato.

— È curioso, disse il duca di Nivernais, che noi ci divertiamo ogni giorno a uccidere delle pernici e quasi, che volta degli uomini, senza sapere precisamente con che cosa si uccidono.

— Ohimè! ci succede lo stesso per tutte le cose di questo mondo, rispose la signora di Pompadour; io non so di che sia composto il belletto che mi metto sulle guancie e m'imbarazzerebbe forte chi mi domandasse come si fanno le mie calze di seta.

— È un peccato, disse allora il duca de la Vallière, che sua maestà ci abbia confiscati i nostri Dizionari enciclopedici, che paghiamo ciascuno cento pistole: noi vi troveremmo presto la decisione di tutte le nostre questioni.

Il re giustificò la sua confisca; era stato avvertito che i ventun volumi in foglio erano la cosa più pericolosa del mondo per il regno di Francia. Alla fine del pranzo egli mandò a cercare un esemplare da tre valletti della sua camera, i quali recarono ciascuno sette volumi con molta fatica. All'articolo *„Polvere„*, si vide che il duca de la Vallière aveva ragione; e ben presto la signora de Pompadour imparò la differenza fra l'antica porpora delle donne greche e romane e il rosso delle signore di Parigi. Essa trovò poi come si facevano le sue calze.

— Ah! il bel libro! gridò, sire, voi confiscate dunque questo magazzino di tutte le cose utili, per possederlo voi solo ed essere l'unico sapiente del vostro regno.

Ognuno si gettò sui volumi e vi rinvenne subito quello che cercava. Coloro che avevano dei *processi* erano sorpresi di leggervi la decisione dei loro affari. Il re vi trovò tutti i diritti della sua corona.

— Ma, veramente, egli disse, io non so perchè mi avevano detto tanto male di questo libro! Eppure mi assicurarono che c'erano tanti errori!

— Sire, notò uno degli astanti, al vostro pranzo c'erano due piatti mal riusciti, che noi non abbiamo mangiato. Avreste voluto che si gettasse tutto il desinare dalla finestra per quei due piatti?

Il re sentì la forza del ragionamento e non trovò una parola da replicare.

La ribellione nell'Isle Adam.

(Giovedì, 22 gennaio 1789)

I contadini, una volta così docili, che sopportavano senza lagnarsi i pesi di tutte le iniquità feudali, cominciano ad alzare la testa; i signori non li fanno più tremare.

Monsignor principe de Conti, uno dei principi del sangue, che aveva firmato la memoria al re protestante contro gli Stati, possedeva un superbo castello nei dintorni dell'Isle-Adam. I contadini per punirlo di aver partecipato a quella odiosa protesta, investono il castello in più di mille e duecento e ne chiudono le guardie. Dopo di che si spargono nelle terre e, armati di fucili, distruggono tutta la selvaggina che contenevano le proprietà.

Sei o sette mila capi di selvaggina vengono uccisi. Le guardie, liberate, non poterono far altro che andar a raccogliere tutta quella cacciagione; i contadini si erano ben guardati dall'appropriarsi un solo volatile. Avevano solamente voluto dare una lezione al nobile principe.

Contro il dispotismo.

È una marea crescente di opuscoli.

— Non posso fare un passo nella città, dice un contemporaneo, senza incontrare dei lettori; si legge nelle passeggiate, si legge nei caffè, si legge sul Ponte Nuovo. Ciascuno, fino al *lacchè che segue il suo padrone, non* tiene più che un opuscolo in mano.

L'opuscolo del giorno è contro il dispotismo.

L'opuscolo del giorno è contro il dispotismo. Bossuet s'era espresso nel modo seguente sulla origine della natura del potere assoluto:

„ L'autorità reale è sacra: Dio stabilì i re come suoi ministri e regna col loro mezzo sui popoli. Si deve obbedire ai Principi per principio di religione e di coscienza. Dio ha messo in essi qualche cosa di divino. L'autorità reale è assoluta. Il principe non deve render conto a chicchessia di ciò che egli ordina „.

Poi, come retrocedendo davanti alla sua stessa definizione, Bossuet aveva aggiunto che i re non erano, per questo affrancati dalle leggi e che l'autorità reale era sottomessa alla ragione.

Barriera ben debole contro l'onnipotenza dei re! Ora l'opuscolo faceva ciò che non aveva osato Bossuet: *opponeva risolutamente la ragione* al potere di un solo, mettendo giustamente in ridicolo la divinità sfoderata dal vescovo di Meaux.

Le litanie del Terzo.

Dopo le *litanie di Bretagna*, ecco le *litanie del Terzo*, che si recitano a Parigi e che formano un opuscolo di 15 pagine venduto a quattro soldi dai mercanti di novità. Queste litanie sono seguite da un versetto e da un *oremus*; finiscono colle tre seguenti invocazioni:

„ Necker, Necker che fate la speranza della Francia, aiutateci.

„ Necker, Necker che sostenete il credito della Francia, siateci sempre favorevole.

„ Necker, Necker che riparerete le disgrazie della Francia, non iscoraggiatevi „.

* * *

Necker era il ministro popolare, presso Luigi XVI per riparare alla deplorevole condizione delle finanze. Egli era riuscito a introdurre qualche riforma, ma la partecipazione della Francia alla guerra d'America avendo aumentato il disordine, fu sostituito da Calonne. Questi fece convocare i Notabili per pensare al modo di soccorrere le finanze. Non essendosi colla prima assemblea deciso niente, Necker fu richiamato agli affari. In lui si riponevano grandi speranze sul principio dell'ottantanove.

(Continua)

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 28 gennaio 1889.

SOMMARIO: La vittoria del ciarlatano del patriottismo. — Dopo l'esultanza, il rimorso. — Giornata triste e piena di promesse. — L'Italia una, forte, indissolubile. — La capitolazione di Parigi. — L'era delle avventure. — Quel che devono ricordare i parigini. — Necessità di difendersi, innanzi al pericolo. — Che farà Boulanger? — Le grida di viva e abbasso. — Se invece di Jacques, fosse stato Anatole de la Forge. — Il banchetto della lega franco-italiana. — Cose dell'Esposizione.

Come temevamo, il candidato dei clericali, dei bonapartisti e degli orleanisti; il ciarlatano del patriottismo, come lo qualifica, con severa giustizia, il generale Faidherbe, gran Cancelliere della Legion d'Onore, ha riportato, grazie ai malcontenti ed agli illusi, una completa vittoria sul candidato della Repubblica, il signor Jacques.

Ma le esultanze alle quali con tanta e colpevole leggerezza si danno in preda gli amatori di novità e di idoli, saranno ahimè! di breve durata. A queste farà seguito il rimorso di aver gettata la Francia nelle braccia di un avventuriero senza nome, senza passato, sorpeso troppo spesso in delitto di menzogna, di servilismo, di sfrenatissima e ridicola ambizione, di trasgressione ai doveri ed alla disciplina di soldato.

Triste giornata invero per la repubblica e pei repubblicani; piena di promesse però pei realisti ed imperialisti che contano servirsi della strana ed immeritata popolarità del generale Boulanger per rovesciare la temuta forma attuale di governo. Allegri pure i clericali ai quali il futuro tribuno ha lasciato sperare il ristabilimento del potere temporale. Speriamo che non si pensi nemmeno a questo orrendo fratricidio il cui esito sarebbe molto pericoloso per chi lo tentasse, i tempi essendo grandemente cambiati e trovandosi l'Italia una, forte, indissolubile ed in tutt'altre condizioni che nel 1849.

Diciotto anni or sono, in questo stesso giorno, Parigi abbandonato alla invasione del Cesare del 2 dicembre, capitolava davanti ai prussiani. Ieri ha capitolato davanti al Cesare da strapazzo del signor Laguerre.

Oramai il periodo delle agitazioni e dei torbidi è incominciato. La tranquillità dell'indomani non esiste più; l'era delle avventure è riaperta.

I parigini che si sono così crudelmente ingannati ieri, ma che restano repubblicani nell'anima, e che saran chiamati a difendere fra breve la Repubblica ricordino d'avere eletto il Boulanger malgrado i ricordi terribili del 1871.

Ma queste sinistre predizioni non si avvereranno; noi ne siam certi. Vi sono ancora dei repubblicani in Francia, ed oggi che il pericolo è manifesto, sapranno difendersi e scongiurarlo. L'elezione d'ieri è per la Repubblica una minaccia e nel tempo stesso un avvertimento. Essa è avvertita e saprà difendersi. E Parigi stesso confuso e dolente della sua follia, riprenderà nella armata repubblicana il suo posto nel primo rango.

Vedremo se il generale Boulanger mancherà ancora una volta alla parola data dimissionando come deputato del dipartimento del Nord e se adegnerà l'elezione di Parigi per la quale ha tanto intrigato e fatto spendere somme cospicue agli interessati suoi sostenitori.

Le vie di Parigi per quanto popolatissime presentavano ieri sera un aspetto abbastanza calmo ed i gridi di abbasso Boulanger eran molto, ma molto, superiori agli evviva dei satelliti, e gente pagata per acclamare questo preteso messia che promette a tutti col convincimento di nulla mantenere.

I bulangisti stessi sono stati i primi ad essere sorpresi del resultato ottenuto. Infatti il generale fu eletto con 82,000 voti di maggioranza sul Jacques. Certo se invece di questi l'avversario si fosse chiamato Anatole de la Forge le cose sarebbe andate molto diversamente.

* * *

Mercoledì scorso assistemmo con piacere ad un banchetto della Lega Franco-Italiana in occasione dell'anniversario della battaglia di Digione dove tanti valorosi italiani si distinsero ed altri morirono gloriosamente.

Molti discorsi furono pronunciati sia dal co. Donville-Maillefeu sia dai deputati sig.ri de Susini, Hubbard, Dautresmes, Lafavre ecc. ecc., nonchè dai signori Parronelli, Caponi ed altri. A vero dire i francesi fecero il più grandi elogi dell'Italia e degli italiani, pronunziando voti di amicizia e di alleanza fra le due Nazioni sorelle.

Breve, bella e simpaticissima serata, schietta cordialità piena di promesse per l'avvenire.

* * *

La morte del co. de Camondo ci impedisce di parlarvi del Comitato italiano in favore de l'Esposizione Universale, come avremmo desiderato fare, ma non mancheremo di ragguagliarvi esattamente su quanto si fa e dice da questa lega di borsisti.

Intanto sappiate che il Lazzarini, il Gentili, ed il resto della famosa redazione del *Paris-Rome*, continuano la loro presenza negli uffici del detto Comitato dirigendo a loro modo gli affari e gl'interessi degli espositori malgrado le ripetute proteste dei membri i più autorevoli e i più competenti.

Decisamente si cerca ogni mezzo possibile per far fare una non troppo lieta figura alla nostra Sezione.

Sevola.

DA PADOVA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 30 gennaio 1889.

Teatro Verdi, „La Forza del Destino„.

Ieri sera andò in scena la *Forza del Destino*. Dopo il noioso riposo di parecchi giorni, che tenne dietro alla disastrosa e fatale serata del *Don Sebastiano*, il pubblico era veramente ansioso di ritornare a godere nel suo simpatico teatro, tanto più perchè sapeva che s'erano messi di mezzo presidente, prefetto, questura affinchè la impresa rimediasse all'insuccesso con uno spettacolo almeno tollerabile. A dir vero era già comparso un programma promettente assai, con un nuovo assieme di artisti tra cui spiccava la sig.ra Brambilla-Ponchielli.

Perciò gli spettatori intervennero numerosi; tutti i palchi erano occupati e la platea era zeppa fino all'uscita.

Il principio fu buono e lusinghiero. La sinfonia suonata con tutta la delicatezza ed abilità che richiede, riscosse gli applausi del pubblico e fu ripetuta a richiesta generale.

Ma ahimè! quando si venne al dramma quanta disillusione. La soprano, sfiatata, invano credette di trovare appoggio nella sua fama del passato. Le sue note acute, spesso stuonate, colpirono i timpani più tarlati.

Era troppo fresca l'impressione lasciata dalla distinta signora Vaenna.

Il tenore inferiore all'altro già noto, terminò col cader nel comico. La signora Riolo, che per vivacità e leggiadria tanto bene faceva da Preziosilla, fu assolutamente deficente per voce, sicchè spesso fu soffocata dai fischi e dovette nel „ rataplan „ cedere la parte al pubblico che lo finì cantando rabbiosamente.

Gli unici che se la cavarono alla meglio furono il baritono ed il basso.

Adunque riassumendo si ebbero fischi durante tutta la serata, che divennero più forti nel quarto atto e lo spettacolo si sospese sul finale di questo al grido di abbasso l'impresa.

Fuori del teatro ci furono disordini e qualche arresto.

„Lin„.

DALLA PROVINCIA

Incendio. In Borgo S. Giacomo, frazione di Ragogna, verso l'1 ant. del 29 corr. sviluppossi un incendio nella casa abitata da Di Pascolo Mario. Certo Tallero Fargenio che abitava la casa attigua, svegliato dal insolito rumore, si accorse che dalla finestra di una piccola stanza adiacente alla propria uscivano delle fiamme. Diede l'allarme, e coll'aiuto di alcuni villici accorsi riuscì a mettere in salvo buona parte delle sue masserizie, essendosi il fuoco comunicato anche alla propria casa. Il danno patito da entrambi ascende a circa 1000 lire.

CRONACA CITTADINA

Il comm. Bonaldo Stringher. Quest'egregio nostro concittadino, secondo un telegramma da Roma, inizierà oggi a quella Università un corso di legislazione comparata sulle dogane.

Lavoro artistico. Abbiamo ieri, passando per Via Paolo Sarpi (ex San Pietro Martire) avuto campo di ammirare un'eleganti̇ssimo fornimento di camera da letto, in legno mogano e palissandro, con squisiti intagli.

Il lavoro pregevole assai di falegname e del distinto artista signor Antonio Bruscoui, e le intarsiature bellissime e di ottimo gusto, furono eseguite dal bravo Querini.

Ad ambidue i nostri sinceri rallegramenti.

Beneficenza. Abbiamo appreso un nobile atto di carità che ben volentieri rendiamo pubblico anche nella lusinga possa venire da altri filantropi imitato.

Il conte Gio. Batta dott. di Varmo, veduto e conosciuto che in qualche

famiglia dei colpiti di vajuolo faceva difetto la biancheria, mandò alcune paia di lenzuola all'ufficio sanitario municipale perchè vengano convenientemente distribuite.

L'atto spontaneo del conte di Varmo no ha certamente bisogno di elogi; egli si ha la gratitudine delle famiglie beneficate.

Concorso ad impieghi. Presso il Ministero dell'Interno è aperto a tutto il mese di febbraio p. v. un concorso per esami a 15 posti di allievo segretario nell'Amministrazione carceraria.

Per esservi ammesso, occorre esibire la licenza liceale o d'istituto tecnico ed avere compiuto gli anni 18 e non superati i 30.

Per i programmi d'esame e per le altre condizioni del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto) od ai RR. Commissariati Distrettuali della Provincia.

Ah se tu dormi, svegliati! Tutti sanno che da molto tempo s'è costituita tra noi una Società di *Tiro a Segno*, ma viceversa, nessuno può dire di ciò che essa si occupi. Di metafisica, di astronomia forse; non certo di tiro. È proprio come se non fosse. La presidenza non si prende mai la briga di convocare il Consiglio; quindi niente sedute; in una parola, niente di niente. E intanto i soci iscritti, non esercitati al tiro, devono, se chiamati, prestare il loro servizio sotto le armi, mentre, ne sarebbero dispensati, se potessero provare di aver frequentata, per quel tempo che prescrive la legge, la scuola di tiro.

Che la Società si desti dunque dal lungo sonno che l'opprime

X. Y.

Vajuolo. Noi credevamo di non ritornare su questa cronaca, punto piacevole. Oggi, invece, dobbiamo registrare due nuovi casi: un bambino in via Grazzano, che venne trasportato al Lazzaretto, ed una donna in via Viola

Gli altri ammalati trovansi in corso di guarigione.

Un fatterello curioso. Ieri mattina, un contadino entrava nella bottega da tintore dei fratelli Goi in via Poscolle e pregava di lasciar ivi depositare un cesto vuoto, al che il padrone acconsentiva ponendo il cesto nella retro bottega.

Poco dopo ritornato il contadino a riprenderlo, stava per uscire, quando il padrone s'accorse che qualche cosa sporgeva dal cesto e precisamente una pialla da falegname.

Svelto il tintore ferma il contadino e gli domanda come aveva quella pialla nel cesto. Il contadino insiste di averla comperata; ma allora il signor Goi indignato di tanta impudenza lasciò andare al ladro un potentissimo ceffone che lo persuase a darsi a precipitosa fuga onde evitare un crescendo di indubbia efficacia.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Il veglione mascherato di stanotte, per essere il primo del corrente carnovale, non poteva riuscire più animato, più brillante. Numeroso concorso di mascherine eleganti; apprezzati ed applauditi i ballabili sempre egregiamente eseguiti; le danze protratte sino alle tre dopo mezzanotte. E se così cominciarono le veglioni al teatro *Minerva* è da presagire molto bene per le venture feste carnovalesche.

Circolo operaio udinese. Ricordiamo che la sera del 2 febbraio avrà luogo al teatro Nazionale il ballo sociale di questo Circolo.

Società Unione. Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo nelle sale sociali un trattenimento musicale.

Decesso. Stanotte, dopo brevissima malattia, cessava di vivere in età d'anni 71 mons. Filippo co. Elti, direttore dell'orfanotrofio mons. Tomadini sino dal 26 gennaio 1879, succeduto al pur defunto mons. Filipponi; quindi, dopo il benemerito fondatore, il secondo preposto a quell'istituto veramente umanitario.

Mons. Elti racchiudeva in modo preclaro le qualità eminentemente cristiane onde esercitava il suo ministero di carità con risultati degni dei maggiori elogi. Poichè, soprattutto, all'intelligente direzione ed attività accoppiava mons. Elti il cuore; il cuore tutto dedicato al bene morale e materiale degli orfanelli affidati alle amorevoli e paterne sue cure.

Epperciò la mancanza di mons. Elti, che eziandio con tutti i preposti ai pubblici uffici ed istituzioni cittadine portava la parola della concordia e dell'affettuosità, è rimpianta dalla cittadinanza intera, per il che noi pure crediamo di renderci interpreti sinceri delle generali condoglianze.

Questa mattina, alle ore 1 1/4 ant., munito di tutti i conforti religiosi, nella età d'anni 71, tranquillamente rendeva l'anima a Dio

Mons. Filippo co. Elti

Canonico Preposito della S. Metropolitana, Direttore dell'Istituto Monsignor Tomadini e dell'Asilo Infantile.

Il fratello, la cognata, i nipoti ne danno la dolorosa partecipazione, raccomandando il caro estinto alle preghiere degli amici e conoscenti.

Udine, 31 gennaio 1889.

I funerali avranno luogo domani 1 febbraio, alle ore 10 1/2 ant. partendo dalla casa in via Treppo n. 10.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 30	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31 ore 9 ant.
Barom. rid. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare	755.9	754.6	754.1	751.8
Umid. relat.	55	68	61	81
Stato di cielo	q. cop.	coperto	sereno	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	SE	—	—
Vento (vel. kil.)	1	1	0	0
Term. centig.	3.6	3.2	2.5	3.0

Temperatura (massima 7.6, minima 0.9)

Temperatura minima all'aperto — 2.2

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 63 — 1/9

Prov. di Udine — *Dist. di Tolmezzo*

Municipio di Paularo

Avviso d'asta

per la vendita di n. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Vielia, Moraledis e Pitignis nel comune di Paularo

In relazione alla delibera consigliare 25 ottobre 1888 debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Udine.

si previene

che nel giorno 15 p. v. febbraio alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di quest'Ufficio Municipale del r. Commissario distrettuale di Tolmezzo per gli effetti dell'art 129 del legislativo decreto 2 dicembre 1866 n. 3252 e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso una pubblica asta per la vendita delle suddette 4563 piante utilizzabili nei boschi di sopra indicati.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

I. Lotto n. 2240 piante del bosco Vielia per L. 22030,89.

II. Lotto n. 2323 piante dei boschi Moraledis e Pitignis per L. 2 882,57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato — Il dato per ogni grido non potrà esser minore di L. 25.

Gli aspiranti alla gara dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di un decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi L. 2204,00 pel primo lotto e L. 2886,00 pel secondo.

Gli atti tecnici, forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questa Segreteria Municipale, quanto presso l'ufficio del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Paularo, 20 gennajo 1889.

Il Sindaco
LUIGI CALICE

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4 — Grani.

Martedì. Si ebbero sulla piazza circa 800 ett. di cereali, dei quali si smerciarono 610 di granoturco, 2 di fagiuoli alpigiani e 150 di fagiuoli di pianura, 62 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. Coprivano la piazza 1400 ett. di grani. Si misurarono 1030 di granoturco, 2 di fagiuoli alpigiani ed 1.60 di fagiuoli di pianura, 62 quintali di castagne tutte vendute.

Sabbato. V'erano 950 ett. di cereali. Venduti 765 di granoturco, 20 di sorgorosso, 2 di fagiuoli di pianura e 2 di fagiuoli alpigiani, 84 quintali di castagne tutte esitate.

In tutti e tre i mercati circa 750 ett. di cereali invenduti, la maggior parte cinquantino di qualità scadente.

Rialzarono: Il sorgorosso cent. 84, le castagne cent. 6.

Ribassarono: il granoturco cent. 18, i fagiuoli alpigiani c. 52, quelli di pianura cent. 21.

* *

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 10,60 a 10.50, segala da L. —.— a —.—, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 20.65 a 22.24, castagne da L. 6.50 a 9.00.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 10.25 a 12.25, sorgorosso da L. 0.— a .—, fagiuoli alpigiani da L. 17.47 a 19.96, fagiuoli di pianura da L. 12.71 a 14.20, orzo brillato da L. —.— a —.—, castagne da L. 7 a 9.

Sabbato. Frumento da L. —.— a 0.—, granoturco da L. 10.00 a 12.30, sorgorosso da L. 6.— a 7.—, fagiuoli alpigiani da L. 19.87 a 22.24, fagiuoli di pianura da L. 12.71 a 14.30, castagne da L. 6.— a 8.50.

* *

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.20 a 6.70
II qualità " " 5.70 a 6.20

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.70 a 5.70
II qualità " " 4.50 a 4.70

Paglia da lettiera da " 3.90 a 4.95
Paglia da foraggio da " 4.50 a 4.70

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.50 a 2.26
forte in stanga da " 2.30 a 2.10
Carbon forte da " 6 00 a 7.70

* *

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano:

60 pecore tutte vendute per macello da lire 0.52 a 0.55 al chil. a p. m.

Circa 220 suini. Venduti 100 per allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 115 a 112 del peso medio di circa 109 quintali.

* *

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.60
" " "	"	1.50
" " "	"	1.40
" " secondo	"	1.30
" " "	"	1.20
" " terzo	"	1.10
" " "	"	1.—
II.a qualità, taglio primo	"	1.40
" " "	"	1.30
" " secondo	"	1.15
" " "	"	1.10
" " terzo	"	1.—
" " "	"	0.90

Carne di vitello.

Quarti davanti	"	1.20
" "	"	1.—
" "	"	0.—
" "	"	0.—
Quarti di dietro	"	1.60
" "	"	1.50
" "	"	1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 29 gennaio

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.60	11.80
Sorgorosso	"	5.50	6.—
Giallone	"	12.25	—.—
Gialloncino	"	13.25	13.15
Segala	"	—.—	—.—
Cinquantino	"	—.—	—.—
Frumento	"	—.—	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.26	96.66
" 5% god. 1 lugl. 1889	94.08	94.18
Azioni Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
" Banca Veneta nomin.	328.—	[illegible]
" Banca di Cred. Ven. nomin.	275.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin.	248.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.30	123.60
Francia	4 —	100.40	100.65	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.16	25.21	25.21	25.23
Svizzera	4 —	100.20	100.45	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	210 1/4	210 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—.—	210 1/2	210 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2 — Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 30		
Mobiliare	306	80.—
Lombardo	0	—.—
Austriaca	269	75.—
Banche Naz.	889	—.—
Napol. d'oro	9	57.—
Com. su Parigi	47	85.—
" su Londra	120	50.—
Ren. Austriaca	8.8	—.—
Zecchini imper.	5	67.—

PARIGI 30		
Rend. Fr. 3%	86	84.—
Rend. 3% per.	3?	82.—
Rend. 4 1/2	104	72.—
Rend. italiana	95	55.—
Cam. su Lond.	25	26.—
Consol. inglese	98	3/8.—
Obb. ferr. ital.	300	—.—
Cambio ital.		1/4.—
Rendita turca	15	10.—
Ban. di Parigi	880	[illegible]
Ferr. tunisine	4?8	—.—
Prest. egiz.	423	12.—
Pre. spagn. est.	73	3/8.—
Banca sconto	527	—.—
" ottom.	531	25.—
Cred. fond.	1341	—.—
Azioni Suez	23?2	—.—

GENOVA 30		
Rend. italiana	96	80.—
Az. Ban. Naz.	2055	—.—
" Mobiliare	870	—.—
" Fer. Mer.	770	50.—
" " Medit.	615	—.—

ROMA 30		
Rend. italiana	96	25.—
Az. Ban. Gen.	652	50.—

MILANO 30		
Rend. it.	96.32.—	30.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon. 25.11.—		16.—
" Fra. 100.47 1/2		46.—
" Berl. 123.65.—		90.—

FIRENZE 30		
Rend. italiana	96	18.—
Camb. Londra	25	18.—
" Francia	100	45.—
Az. Ferr. Mer.	777	—.—
" Mobiliare	877	—.—

LONDRA 29		
Inglese	98	7/8.—
Italiano	94	11/16

BERLINO 30		
Mobiliare	167	[illegible]
Austriache	107	20.—
Lombarde	—.—	—.—
Rend. italiana	96	20.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 31

Chiusura della sera Ital. 96.60
Marchi 124 1/8 l'uno

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 82.80
Id. id. (arg.) 83.40
Id. id. (oro) 110.85
Londra 12.07 Nap. 9.58

MILANO 31

Rendita ital. 96.95 sera 96.80
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e R. ma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto, che oggi molti fra *i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'Eucrinite come infallibile* non solo nelle *eczeme* umide e secche, ma ben anco nelle *adipotrikie, keratrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano dei di lui scritti, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.



Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: «Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si «può quindi strappare il *primo senza danneggiare il secondo: il bulbo* disseccato cade sì, il *follicolo resta* intatto e idoneo a riprodurre un nuovo «bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, «fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate o fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a ricuoprirsi: la parte denudata «gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente *rigenerazione capigliare*. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, «mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema!»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.55 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 8.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.23 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.35 p.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, *ecc.*

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60.** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorite, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI ... (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 8.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, prese per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine.** L. 0.40.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativa redatto da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quinto anno di vita ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha la Direzione ed Amministrazione in Udine *Viale Venezia num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali, economiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere *per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare* adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimento d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

7

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **solfo** di raffinato.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. *Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.*

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale, per evitare *ogni contraffazione* vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco